

Indagine sulla percezione delle pari opportunità, sull'idea di futuro, sugli interessi culturali e di lavoro che hanno le/i giovani udinesi.

IO &...



**Progetto finanziato dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine
Sondaggio realizzato tra novembre '07 e gennaio '08**

*Vorrei imparare dal vento a respirare,
dalla pioggia a cadere,
dalla corrente a portare le cose
dove non vogliono andare
e avere
la pazienza delle onde
di andare e venire,
ricominciare a fluire.*

*Un aereo passa veloce
e io mi fermo a pensare
a tutti quelli che partono,
scappano
o sono sospesi per giorni,
mesi, anni
in cui ti senti come uno
che si è perso tra obbiettivi
ogni volta più grandi.*

*Succede perchè,
in un istante tutto il resto
diventa invisibile,
privo di senso e
irraggiungibile per me,
succede perchè fingo
che va sempre tutto bene
ma non lo penso in fondo.*

*Torneremo ad avere più tempo,
e a camminare
per le strade che abbiamo scelto,
che a volte fanno male,
per avere la pazienza delle onde
di andare e venire,
e non riesci a capire .*

*Succede perchè,
in un istante tutto il resto
diventa invisibile,
privo di senso e irraggiungibile per me,
succede anche se
il vento porta tutto via con sè,
vivendo e ricominciare a fluire
ricominciare a fluire*

Tiromancino 2005

<http://it.youtube.com/watch?v=AiAwYSsQ7JE>

di Giovanna Roiatti

(vengono qui commentate alcune delle risposte aggregate e non tutte per non appesantire il discorso)

Perchè abbiamo scelto il testo di questa canzone? Perchè ci sembra evocare quella inquietezza a cui qualcuno ha richiamato l'idea di "vento imprevedibile", che si ha da giovani o forse che noi avevamo da ragazze/i, quell'ambivalenza e quell'essere presi dalla voglia di lasciarsi portare dalle onde o dal vento del destino, ma anche dal desiderio di imporsi con la volontà e l'impegno verso mete più o meno raggiungibili.

Alla compilazione di questo sondaggio on line hanno contribuito in misura predominante le classi quarte degli istituti di scuola media superiore presenti in Udine:

Stellini, Uccellis, Copernico, Marinelli, Ceconi, Stringher, Sello, Zanon, Deganutti, Marinoni, e, a scalare, il Malignani ed il Percoto.

Ringraziamo tutti gli insegnanti ed i dirigenti che lo hanno reso possibile e le ragazze ed i ragazzi che hanno compilato in maniera valida un numero elevato di questionari : 1601!

Crediamo che sia la prima volta che un numero così elevato di studenti/esse sia stato interpellato pressochè contemporaneamente. Infatti la maggior parte è stata compilata tra il mese di novembre e l'inizio di dicembre 2007.

Questo è stato reso possibile da Internet, dalla frequenza delle aule d'informatica nelle scuole, dall'esistenza di un sito del Comune di Udine che permette i sondaggi on line e dal personale delle amministrazioni coinvolte.

Un grande grazie naturalmente alla Commissione Pari Opportunità del Comune che ha accettato l'idea della mia associazione di attuare questa ricerca.

Le risposte sono sostanzialmente molto equilibrate e riflettono una visione positiva del futuro, un attaccamento agli affetti familiari, al lavoro e alle occupazioni del tempo libero. Quasi del tutto assente l'interesse per il successo fine a se stesso ma presente l'interesse per il cosiddetto "prestigio sociale".

Siamo in presenza di giovani che vogliono viaggiare, per cui è quasi indifferente lavorare in Italia o all'estero e che sono attratti per + del 50% dalla vita in una grande città.

Sebbene alla domanda iniziale di come appare il futuro il 28% risponda con la connotazione di incertezza, solo una piccola percentuale non ha la minima idea su cosa farà da grande e solo il 2% sembra aver l'impressione di non poter scegliere il proprio destino rispondendo in modo rassegnato che dovrà adattarsi all'incertezza.

Si sentono per lo più portati ad un lavoro autonomo, creativo, organizzato individualmente ma fatto di relazioni interpersonali e con un grado di autonomia e responsabilità alto.

Vorrebbero tutto, in realtà, dei figli e anche un matrimonio assieme a un'occupazione importante per cui è necessario continuare a studiare ed a aggiornarsi, spostarsi dal luogo attuale di residenza e anche cambiare molte volte occupazione.

Per quanto riguarda il mondo delle relazioni queste sembrano buone con tutti, anche se quelle con gli insegnanti sono un po' più conflittuali di quelle con gli adulti in genere, ma è normale a parer nostro, come è "normale" che l'affetto sia destinato maggiormente a genitori e fratelli mentre la stima agli insegnanti.

Per le ragazze/i che hanno risposto è importante tutelare il paesaggio, praticare uno sport e leggere un buon libro, andare al cinema, partecipare a festival e a concerti musicali e poi viene tutto il resto.

Questione della Parità tra i sessi

il 64% ritiene che le donne non abbiano raggiunto la piena parità, leggermente inferiore la percentuale che ritiene che donne e uomini abbiano gli stessi ostacoli sul lavoro il 58,5% risponde in maniera negativa.

Ma vediamo nel dettaglio le risposte con le loro percentuali e le relative rappresentazioni grafiche. Prima vedremo i dati aggregati maschi/femmine e poi quelli per genere su alcune delle domande poste, dove è più importante conoscere l'opinione delle ragazze distinta da quella dei ragazzi.

VISIONE DEI DATI AGGREGATI MASCHI/FEMMINE

Segue comparazione risposte femmine con risposte maschi:

Il futuro è visto come realizzazione come per i maschi ma viene vissuto con maggiore incertezza e un po' meno come sfida, e sono leggermente più indecise sul proprio futuro professionale.

Le ragazze condividono una visione del lavoro come modalità di autorealizzazione, anzi in questo sopravanzano i maschi di quasi il 20% e meno come mera necessità di sopravvivenza, ma in misura minore dei maschi come modo per contribuire allo sviluppo della società e come modo per acquisire successo e prestigio personale.

Per le ragazze l'Università è un po' più vista come formazione culturale oltre che professionale, si sentono orientate di più nel campo relazionale e sociale e fin qui niente di nuovo; inoltre una maggiore percentuale pensa che il successo dipenda dall'impegno professionale.

Le ragazze preferiscono descriversi come artistiche/emotive/intuitive, sociali/cooperative/responsabili (9% in più) e anche in questo caso era prevedibile che sorpassassero i maschi in questo riconoscersi sensibilità diverse. Allo stesso modo danno (il 5% in più) maggiore importanza a studio, lavoro, famiglia, partecipazione sociale.

In tutte gli altri items le percentuali sono quasi uguali tra maschi e femmine; da sottolineare che non ci sono differenze di rilievo rispetto al desiderio di famiglia intesa come figli e matrimonio.

INVECE ESISTE DIFFERENZA PERCENTUALE SUPERIORE AL 5% PER QUANTO RIGUARDA L'ACCORDO CON QUESTE AFFERMAZIONI:

- ci sono lavori più adatti alle femmine che ai maschi (ci sono + ragazzi che pensano che...)
- le donne devono faticare di più per fare carriera,
- riconoscono con più forza che per loro il lavoro non è meno importante.

Con l'affermazione *Se potrò permettermelo farò a meno di lavorare* sono più i maschi a essere d'accordo che le femmine, sintomo di un ormai abbandonato desiderio di essere mantenute? Questo concetto si sposa bene con il lavoro visto soprattutto come autorealizzazione.

Di pochissimo i maschi superano le femmine per quanto riguarda la disponibilità di lavorare all'estero oltre che in Italia e, rivelazione, sono le femmine a preferire in una grande città (+10%) piuttosto che in luogo tranquillo! E preferirebbero anche viaggiare molto!

Concetto associato al lavoro *voglia di provare* +8 % !

Lavoro associato a *corsa ad ostacoli* + 7% rispetto ai maschi e associato a *orologio* +6%, quasi avessero una precoce consapevolezza di quanto il tempo sia fondamentale per le donne adulte!

Parità uomo donna non c'è (+17% rispetto ai maschi)

non hanno gli stessi ostacoli (+ quasi 10%)

MA FRA COETANEI SI RICONOSCONO QUASI LE STESSE POSSIBILITÀ (solo 1,6% differenza).

La violenza sulle donne incide sulla possibilità di realizzarsi (si o in parte) + 13% sempre rispetto ai maschi ma, attenzione, quasi 6% non risponde cioè il doppio delle mancate risposte alle altre domande.

VISIONE DEI GRAFICI COMPARATI

Considerazioni finali:

Si tratta sicuramente di una ricerca dai risultati pieni di spunti da cogliere da parte di chi si occupa di comunicazione, per chi si occupa in genere del mondo giovanile, per i tradizionalisti, per i genitori che potranno sentirsi più che soddisfatti di godere di tanto affetto, e personalmente spero di aver l'opportunità di diffonderla in altre occasioni oltre al presente convegno perchè la ritengo interessante.

Abbiamo fatto del nostro meglio per far parlare i dati e devo ammettere che qualche sorpresa c'è stata ed in positivo. Possiamo stare tranquille come donne che hanno già fatto la loro strada, come madri di ragazze che si affacciano alla vita adulta, come figlie di donne che in buona fede ci hanno cresciuto con valori un po' diversi, diciamo. Secondo queste risultanze credo che possiamo accingerci a passare il testimone senza troppe preoccupazioni.

Concludo con un auspicio che credo molte di noi condividono: Bisogna che i valori dei generi si integrino, senza scimmiottarsi. Per fare ciò, il pensiero che comanda, atavicamente conformato al maschile, deve scoprire e capire il mondo femminile e integrarsi alla pari con esso per ricreare condizioni di benessere. Le donne oggi non riescono a emergere, perché è la struttura del lavoro che non è congeniata per loro e per le esigenze della famiglia. La famiglia o ogni forma di convivenza in nucleo articolato deve diventare il perno di ogni azione e attività, ma con la consapevolezza dell'esistenza di diversi modi di fare, di agire, di comunicare. Ma siamo sulla strada della svolta.

Bisogna che anche noi, con l'esempio, mostriamo alle nuove generazioni nuove piste del vivere che vedano alla pari ogni essere umano, non eliminando la diversità, ma eliminando la discriminazione, usando le possibilità di approcci diversi come accrescimento e vantaggio per tutti, affinché tutti, uomini e donne, possano affermare il proprio essere e non debbano adeguarsi a modelli precostituiti di essere.

Udine, 6 marzo '08
Giovanna Roiatti